



Vita insieme

Periodico dell'associazione Vita Insieme ONLUS
Anno XXI n.1 - Aprile 2008

Sede sociale: Via G. Modugno snc (case IACP) - zona Poggiofranco Tel. 0805616904 - Cell. 3494586814



in questo numero:

- ◆ Un passo in avanti 2
- ◆ Il calcio visto e sentito 6
- ◆ Cinema senza barriere 3
- ◆ Ve la cantiamo e ve la
- ◆ Velocità di pensiero 4 stoniamo noi 7
- ◆ Anche la disabilità fa paura ...5

BUONA LETTURA!!!

WWW.VITAINSIEME.COM

UN PASSO IN AVANTI

“... la gestione di abitazioni costruite in proprio, acquistate, locate, ricevute in donazione, ove ospitare portatori di handicap privi di mezzi materiali e di idoneo supporto familiare...”

Così recita il nostro statuto nella parte più importante, quella relativa agli scopi per cui è stata costituita l'associazione VITA INSIEME.

Sono sicuro che Mazzarella starà pensando che: *“non porto niente io”*, ma non è della terminologia che voglio parlare oggi.

Nel corso di questi venti anni insieme, è stato argomento di discussione, a volte accesa, la necessità di dare seguito alle parole scritte nello statuto, di tradurle in fatti.

Tante riunioni, tanti incontri, che hanno fatto montare nel nostro cuore il desiderio sempre più profondo di una scelta importante, di una scelta di Vita.

Negli ultimi anni gli incontri sono diventati sempre più numerosi, un susseguirsi di idee, di proposte e di suggerimenti: si è aperto un dialogo continuo con le istituzioni locali, con le singole famiglie, con le persone disabili, confronti con altre realtà già esistenti nel territorio barese e non solo. Quasi un lavoro sottotraccia, un graduale autoconvincimento che la cosa si può fare, si deve fare.

Abbiamo messo su carta le nostre idee, contattato aziende che hanno mostrato interesse per il nostro progetto e si sono rese disponibili a collaborare; abbiamo avviato un protocollo d'intesa con la comunità di Capodarco di Fermo volto a facilitare la realizzazione del nostro obiettivo. Un percorso molto lungo che, il 13 febbraio scorso, si

è incominciato a concretizzare con la costituzione della cooperativa sociale “Arcoiris”, protagonisti alcuni soci di Vita Insieme e giovani volontari dell'Unitalsi che da sempre hanno coltivato questo sogno considerandolo prioritario.

La neonata cooperativa si propone di essere trade d'union fra queste due importanti realtà associative che rappresentano le nostre stesse origini.

La cooperativa intende, inoltre, dare il via da subito ad iniziative volte ad una rapida raccolta

fondi per poter avviare una esperienza di casa alloggio e centro semiresidenziale per persone con disabilità fisica e/o psichica, e dare al più presto una risposta alle esigenze di coloro che vedono nella casa famiglia una valida alternativa per il pro-



prio futuro.

Un passo in avanti è stato fatto, dall'alto valore simbolico oltre che operativo, che apre la strada ad un altrettanto cruciale momento: il cosiddetto “fund raising”, il reperimento di risorse umane, strumentali, ed economiche per il raggiungimento degli obiettivi e per tradurre in risultati concreti la nostra mission.

Questa è la parte più difficile, ma siamo convinti di potercela fare, siamo certi che avremo al nostro fianco gli amici disabili, le famiglie e l'associazione tutta.

Michelangelo Saracino

Cinema senza barriere

Lunedì 10 marzo Bari, dopo Milano vede nascere al Multisala Galleria il primo "Cinema senza barriere".

Questo progetto nasce dalla convinzione che la cultura possa essere il luogo dove combattere le differenze e la solitudine e consenta alle persone con disabilità della vista e dell'udito di poter fruire del piacere del cinema insieme alle loro famiglie e amici.

Il cinema senza barriere è basato su una particolare tecnologia che usufruisce di cuffie ad infrarossi con cui i non vedenti possono ascoltare in sincrono l'audiocommento del film e di un sofisticato sistema di sottotitolazione per i non udenti. Questa iniziativa nasce dall'incontro casuale tra l'Assessore all'Economia del Comune di Bari Cinzia Capano e la Signora Eva Schwarzwald, che si occupava di cinema per la regione Lombardia e una volta andata in pensione ha deciso

di dedicare la sua esperienza al volontariato e ai progetti per i disabili.

Mosso da curiosità per questa interessante iniziativa ho assistito alla serata inaugurale. Per l'occasione in sala c'erano molte Autorità e la cosa che mi ha colpito maggiormente è stato il "chiasso" dei non udenti felici per questa loro prima volta in un cinema.

Cinema senza barriere è un grande passo per Bari, una città ancora molto "sorda" ai problemi delle persone disabili; ci auguriamo che questo sia solo l'inizio e che ci siano molti altri progetti che portino all'abbattimento di qualsiasi tipo di barriera e che facciano sentire il cittadino disabile integrato nella società in tutte le sue sfaccettature.

*Stefano Scarciolla
Tecla Mattia*



VISTI DA VICINO

La rubrica di Donato Lucarelli

Ho deciso di scrivere in questa rubrica su Marco Protano, sperando di farne un ritratto più o meno reale di questo personaggio misterioso.

Leone, 45 anni, le sue caratteristiche: tenace, divertente, generoso, attivo, austero, coerente, serio. Ama l'impegno sincero, in associazione è da quattro anni grazie alla sua amicizia con Tecla, dove ha potuto farsi apprezzare per la sua affidabilità e partecipazione ai vari viaggi e iniziative.

Soprattutto nel laboratorio teatrale, che con la sua esperienza nel campo dello spettacolo ha instaurato un clima di ironia, comicità ma anche severità e attenzione a tutti quelli del gruppo.

I suoi hobby: la musica leggera, stare in compagnia dei suoi amici e fare discorsi più o meno seri.

Il suo lavoro: ama intraprendere diverse attività e da qualche mese ha riaperto il Joy's pub il famoso ritrovo di tanta bella gente.

I suoi amici: Rino amico di vita e confidente, Stefano che gli dà una mano su internet, Paola, Sara e tutto il gruppo teatrale.

I suoi affetti sua figlia Paoletta, la sua compagna Eleonora che con la piccola Marta hanno reso Marco papà per la seconda volta, lasciando tutti noi perplessi (vuoi vedere che esistono ancora i miracoli?)

VELOCITÀ DI PENSIERO

Filippo Preziosi è un ingegnere, ma non uno qualunque, è l'Ingegnere della Ducati Corse, progettista della moto Campione del Mondo nella classe Moto GP del 2007 che ha battuto i colossi giapponesi Honda e Yamaha, entrando così nella storia del motociclismo mondiale.

Nato a Perugia, fin da bambino non ha che i motori in testa, tanto da laurearsi giovanissimo in ingegneria con il massimo dei voti ed assunto praticamente subito dopo in Ducati. In un paio d'anni diventa responsabile del reparto corse, per quanto riguarda la classe Superbike.

Una ascesa fulminante che ha un brusco stop nel 2000, quando, a causa di un incidente in moto, in Algeria, subisce la lesione del midollo spinale che da quel giorno lo costringe su una sedia a rotelle.

La Ducati però non può fare a meno delle sue capacità e gli fornisce subito tutta l'assistenza necessaria per metterlo in condizioni di lavorare in questo modo, non ha tempo di abbattersi per quello che gli è accaduto.

C'è da progettare la nuova moto con i nuovi regolamenti della Federazione Internazionale e Preziosi con il suo staff concepisce quel gioiello che vincerà il campionato.

Anche se la fama e la gloria lo conquistano,



Filippo Preziosi

non dimentica il mondo che dal 2000 è anche il suo, quello delle persone con disabilità e nonostante il suo lavoro lo assorba quasi totalmente, collabora con le istituzioni fornendo supporto tecnico e formativo per la creazione di ausili a tutti coloro, che come lui, vogliono emergere nonostante le difficoltà.

Altro campione legato alle corse, è Alessandro Zanardi, pilota di Formula 1. Nasce a Bologna vincendo titoli italiani ed europei e ancora giovane esordisce in Formula 3, arrivando secondo nel Campionato Europeo di categoria.

Dopo un'alternanza di vittorie e delusioni in Formula 1, trova nella Formula Kart il massimo

delle sue capacità.

Il 15 settembre 2001 in Germania, a pochi chilometri da Dresda, si corre la gara europea della Formula Kart; Zanardi

è comodamente in testa ed entra ai box per rifornire, tutto avviene in modo perfetto, ma al momento di rientrare, la macchina sbanda ed attraversa la pista di traverso, in quel momento sopraggiunge, ad una velocità di 350 km/h, la vettura di Tagliani che prende in pieno il pilota italiano: è il dramma.

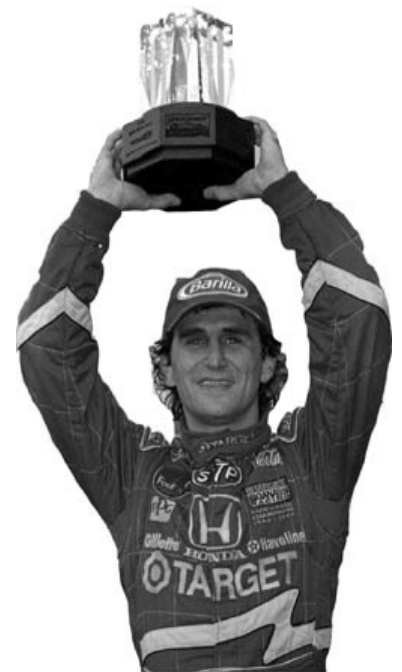
Chi è davanti la TV, compreso chi vi scrive, non può che pensare al peggio, la macchina di Zanardi non esiste più e pare impossibile che sia sopravvissuto.

Dopo qualche ora, c'è la notizia che Zanardi è salvo, ma è stato necessario amputargli tutte e due le gambe, la vita del pilota è sconvolta.

C'è voluto quasi un anno per rivederlo in una intervista televisiva, in cui lui afferma che ha solo un obiettivo, tornare a correre.

Vengono progettate e applicate speciali e costose protesi che lo rimettono miracolosamente in piedi, la BMW intanto prepara una macchina appositamente per lui con la quale Zanardi esordisce con un secondo posto, nel Mondiale WCCT, vetture da turismo, portando entusiasmo e soprattutto speranza per tutti coloro che hanno subito amputazioni degli arti inferiori.

Queste raccontate, sono due storie di uomini famosi, ma di sicuro ce ne sono altre migliaia che nel silenzio della loro vita, affrontano con coraggio le difficoltà della condizione di disabile. Alex Zanardi e Filippo Preziosi, sono quindi la punta di una piramide di cui tutti noi, disabili e non, dobbiamo cercare di far parte.



Alex Zanardi

ANCHE A DISTANZA LA DISABILITÀ FA PAURA!!

L'adozione a distanza è un atto di carità che consiste nel contribuire al mantenimento di un bambino garantendogli nutrimento, assistenza sanitaria e nell'offrirgli una possibilità di crescita anche in situazioni di disagio; molte associazioni si mobilitano in tal senso, tendendo una mano a bambini emarginati e soli.

Se poi a questa solitudine si aggiunge la disabilità, il discorso si complica. Personalmente non ho mai sentito parlare di adozioni a distanza di disabili. Quando ho saputo di questa opportunità mi sono chiesta perché non se ne parli così spesso come accade per gli altri tipi di adozione, perché alcune persone tendano anche a distanza a fare delle differenze tra "normale" e non.

Ho cercato delle risposte su internet, sui siti dedicati a questa problematica, ma non ne ho trovate; ho riflettuto ma non sono arrivata a niente. E allora ho pensato che forse non riuscivo a trovarne semplicemente perché non ce ne sono: in fondo l'adozione dovrebbe essere un atto di semplice e sincera umanità, e proprio per questo dovrebbe essere rivolto a maggior ragione alle persone con questo tipo di problemi.

Che senso avrebbe fare delle distinzioni anche a distanza? Non ci sarebbe, come nell'adozione "classica", un carico di responsabilità né difficoltà di altro genere, considerato che forse non si conoscerà mai quel bambino. Nei Paesi



del terzo mondo sono milioni le persone che nascono con malattie, deformazioni o con qualche disabilità; spesso gli stenti e la scarsa possibilità di potersi curare stroncano le loro vite quasi sul nascere; altre volte le famiglie, incapaci di sostenere la situazione decidono di affidarli a istituti o associazioni.

Credo che la cosa più importante sia sensibilizzare e far vedere anche un'altra faccia del volontariato, forse meno conosciuta; credo che non debba essere la disabilità o la "normalità" il criterio in base a cui scegliere di adottare o meno un bambino, perché la vita di un disabile vale quanto quella di chiunque altro. E forse con questo piccolo gesto di umanità potremo scegliere di dare a qualcuno la possibilità di essere amato e di riscattarsi.

Simona De Blasi

lo sapevate che ...

5 PER MILLE

E' stato confermato lo strumento del 5 per mille irpef pur limitando la spesa massima a 380 milioni di euro. Come si ricorderà ogni contribuente può destinare il 5 per mille delle imposte dovute allo stato ad Associazioni ONLUS e di volontariato (come la nostra).

Nel testo approvato sono presenti anche misure che dovrebbero rendere più rapida ed efficace la definitiva erogazione del 5 per mille alle associazioni. (VITA INSIEME)

SORDI E CELLULARI

La finanziaria estende l'esenzione dal pagamento della tassa di concessione governativa sui cellulari anche ai sordi.

In precedenza spettava solo agli invalidi ad "entrambi gli arti inferiori" e ai non vedenti.

FONDO PER LA NON AUTOSUFFICIENZA

La Legge Finanziaria per il 2007 aveva istituito il Fondo per le non autosufficienze, per supportare a livello locale l'assistenza a persone con grave dipendenza assistenziale.

La legge Finanziaria per il 2008 ha incrementato di 100 milioni di euro la dotazione per quest'anno che quindi sale a 300 milioni.

La cifra viene considerata da molti analisti largamente insufficiente a coprire le necessità assistenziali delle persone con grave disabilità

BARRIERE ARCHITETTONICHE

Fra le altre lacune più evidenti della nuova Legge Finanziaria si segnala il mancato finanziamento per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati.

Il calcio visto e sentito

Nato nel 1985, il calcio a cinque per non vedenti da poco tempo ha visto da parte della Uefa e del comitato paraolimpico CONI, un interessamento serio, i quali si sono accorti che esistono persone con disabilità visiva che sanno cos'è un pallone e soprattutto lo sanno colpire per passarlo ad un compagno o infilarlo in rete.

Un fenomeno quello del calcio dilettantistico per non vedenti e ipovedenti che si sta espandendo sempre più al pari di altri sport tra le persone disabili (basket, hockey su ghiaccio, sci, nuoto, atletica, canoa, ecc. ecc.).

Questi momenti vanno oltre l'agonismo delle partite stesse, dove espressione e relazioni umane si confrontano in campo e non solo.

Anche noi a Bari, nella nostra associazione, ci vantiamo di avere due protagonisti della squadra locale di calcetto la ASDUIC BARI che sono Antonio Garofalo e Vincenzo Caccuciolo, ed a loro chiediamo notizie su questo gioco per conoscerlo più da vicino.

La caratteristica più importante è il silenzio assoluto che per ovvi motivi bisogna mantenere durante le fasi della partita, certo è penalizzante per il pubblico che deve applaudire e incitare solo per brevi momenti quando la palla è ferma. La stessa all'interno contiene dei campanelli che fanno percepire la posizione e direzione, facendo orientare i giocatori verso di essa. Una mascherina sugli occhi mette nelle stesse condizioni non vedenti e ipovedenti i quali potrebbero trarre vantaggio da fasci di luce. La porta viene difesa da un portiere vedente che ha un raggio d'azione minimo dove può toccare la palla con le mani e con i piedi.

Per rendere il gioco più fluido e continuo, ai bordi del campo ci sono delle barriere in polycarbonato alte circa un metro, che permettono di giocare anche di sponda. I contrasti sono inevitabili quindi poco puniti, a differenza dei falli di mano e quelli da dietro che inducono anche all'ammonizione.

La rete di protezione del campo è un peri-

colo per gli atleti i quali, correndo dietro la palla non si rendono conto delle distanze ma, al fischio attento dell'arbitro si arrestano di colpo.

Il valore aggiunto al risultato positivo della partita, viene dato da un avvisatore che per ogni squadra sosta dietro la porta avversaria, dando indicazioni e orientamenti ai giocatori ed è il loro filo conduttore. Ogni partita ha due tempi di 30 minuti con un intervallo di 5 minuti, le sostituzioni sono all'infinito.

La squadra della ASDUIC BARI è composta da 10 elementi più l'allenatore: Antonio (difensore), Vincenzo (attaccante), Vincenzo Di Bari (attaccante), Giuseppe Catarinella (centro campista offensivo), Marco Mongelli (centrocampista difensivo) nonché nazionale, Vito Mancini (difensore, capitano e presidente), Vito Lasorsa (difensore), i tre portieri sono Giuseppe Chiarappa, Diego Antelni e Alessandro Jurlo. L'allenatore è Francesco Sodano. Questo gruppo di amici milita in campionato nel girone centro nord che, per quest'anno, finirà di giocare nel mese di Aprile.

A tutti loro, noi dell'associazione Vita Insieme auguriamo grandi soddisfazioni e ... orecchio alla palla.

Rino Iannone



Da sinistra: Rino, Antonio, Stefano e Vincenzo

VE LA CANTIAMO E VE LA STONIAMO NOI

Finalmente dopo qualche anno di silenzio canoro, siamo tornati a cantarcela si' parlo di canzoni fatte al karaoke e strombazzate nella nostra sede in via Modugno. E' successo nel mese di Febbraio 2008 e per chi non c'era (quasi tutti presenti), posso solo dirvi che la serata è stata memorabile.

L'organizzazione tecnica è stata curata dal sottoscritto e da Michele Cornacchia (simpaticizzante socio), impacciati un po' all'inizio per le attrezzature fai da te, ci siamo trovati di fronte a cantanti nascosti e impensabili, ricordo ancora Daniela accompagnata da Robertino, che urlavano a squarciagola melodie con tonalità differenti ma contenti e felicissimi, Antonio Colella duettava con il papà Nicola, Flavia e Tecla sembravano il duo dell'Antoniano, per non dire di Giovanna che insisteva con la richiesta di canzoni più attuali (come se la sua età fosse prenatale!) e Rossella Lattanzi, in coppia con Monica, con la canzone dei Negramaro (Estate) quasi a dimenticare il freddo che c'era fuori, ma dentro di noi il



calore ci avvampava i sentimenti.

Il coro dei non vedenti (Piscopo, Cacucciolo, Garofalo) accompagnati dall'inseparabile Piero, con la loro "Si può dare di più" non aveva nulla da invidiare al trio Morandi, Tozzi e Ruggieri... mah!!!... se li avessero ascoltati... (lascio a voi l'immaginazione).

A far da cornice le tante famiglie con i piccoli "soci" che per l'occasione si sono ritrovate insieme, Michelangelo con la Tania più divertiti che mai, la canorità di Rosella, la perplessità di Enzo Iuliano nel vedere tanti amici lasciarsi andare come fanciulli in un coro quasi canonico.

Insomma tutta l'associazione era invasa da un piacevole euforismo che

solo la musica può donare con le sue note.

Io mi sono divertito e soddisfatto per la riuscita dell'iniziativa, sicuramente questa è stata la prova che gli spartiti non hanno accordi scontati ma anche accordi stonati e nelle serate musicali che, nel corso della nostra Vita Insieme faremo, ne faremo sentire ancora tanti e tanti altri.

Rino Iannone



Buio

*Buio dormi ancora nel ventre nel mondo.
A sera appari gentile, quasi sfacciato.
La luce scompare.
Dipingi con la tua bellezza le cose, comprendole d'incerto.
Amico o nemico, sei affascinante
Come una gran dama coperta da un velo scuro,
che avanza seducente offrendosi al mondo.
Segreto per un ubriaco che brancola in te,
amante di un poeta che ruba ai tuoi interminabili silenzi
versi da scrivere nelle pagine del cuore.*

Antonio Garofalo



Siamo tutti uguali

Il colore della pelle non conta, bianchi o neri, siamo tutti sulla stessa barca. Se per cortesia quelli più scuri vanno ai remi così si parte! Grazie.

Fatti e Misfatti dalla città

Oggi giorno è facile vedere le tabaccherie, (dove vendono oltre ai prodotti di monopolio di vario genere, anche la possibilità di fare vincite magari non milionarie ma di qualche migliaio di euro), con gente in attesa di accaparrarsi tali tagliandi e **tutti dico tutti** dal pensionato all'imprenditore, tentano la fortuna con i gratta e vinci. Ma c'è chi non spendendo un euro, ha trovato il modo di guadagnare, ed è un signore che scovando nei cestini dei rifiuti delle ricevitorie, va alla ricerca di tagliandi con vincite che qualcuno distrattamente ha buttato via, riuscendo ad accumulare nella giornata dai 10 a 70 euro. Lui si che la fortuna se la va a cercare!!!

RINGRAZIAMO...

Gli amici di Domenico, Dario e Fabio Paparella, per ricordare il caro papà Giuliano, Bitonto (BA); Santina Caruso, Siracusa; Ciro e Domenico Casella, Bari; Saverio Cognetti, Putignano (BA); Maria Giuseppina Costanza, Bari; Tommy De Marzo, Bari; Nicola e Maria Pia De Tintis, Bari; Filomena De Tommaso, Bari; Mario Laffi, Voghera (PV); Emanuele Lamacchia, Cavalese (TR); Nia Lezza, Bari; Franca e Nina Madonna, in memoria dell'amica Giovanna, San Leo; Pietro Maranio, Bari; Antonio Mastrotrilli, Bari; Piero Maurantonio, Bari; Giuliano Muti, Bari; Vito Nanna, Bari; Rosella in memoria della zia Lina e zia Anna, Bari; Beatrice Panza, Bari; Aldo Pastore, Bari; Maurizio Polisenò, Bari; Vittorio Polito, Bari; Franco Rebellato, Bassano del Grappa (VI); Maria Antonietta e Nunzia Romanelli, in memoria dei genitori Saverio e Sabina; Anna Sebastiani, Bari; Michele Trotta, Bari; Chiara e Nicola Veronico, Modugno (BA); Ursula Venafrà, Noicattaro (BA); Maria Vitale, in memoria di Franco Marino Mele, Bari; Giovanni Vurro, Bari.

...PER LA LORO GENEROSITA'

**Aiutaci a portare avanti le nostre iniziative!!!
destina il 5 x 1000 alla nostra associazione
sul tuo modello di dichiarazione dei redditi scrivi il
CODICE FISCALE
93027510721**

Cercasi volontari !!!

Gli amici dell'associazione Vita Insieme si riuniscono tutti i giovedì sera alle ore 20.30, la nostra sede è aperta a chiunque voglia conoscerci!



Periodico dell'Associazione
VITA INSIEME-ONLUS
Comunicazione all'Agenzia delle Entrate-Dir. Reg. Puglia
Prot.43210 del 21/7/98, ai sensi dell'art.11 D.Lgs. n.460/97
Registrazione al Tribunale di Bari n. 1083 del 22/4/92
VITA INSIEME c/c postale n. 11203700

Direttore Editoriale:
Giuseppe Muolo

Segretaria di redazione:
Tecla Mattia

Direttore responsabile:
Gianfranco Colacicco

Stampa:
Tipografia Magaletti s.r.l.
via De Vincentiis, 6
BARI
Tel./Fax 0805588635

Redazione:
Raffaella De Benedittis
Stefano Scarciolla
Rino Iannone
Simona De Blasi
Donato Lucarelli

Grafica:
Tecla Mattia
Gianluca Scarciolla

Questo numero è stato chiuso in tipografia
il mese di Marzo 2008



Per chi scrive per diletto o semplicemente vuole comunicare le proprie esperienze sull'associazionismo sociale e/o su qualunque argomento riguardante la disabilità in genere, può inviare i propri articoli a info@vitainsieme.com. La redazione li valuterà con interesse!